

The High-Caste Hindu Woman di Pandita Ramabai

The High-Caste Hindu Woman (1887) è un'opera saggistica fondamentale del femminismo indiano ottocentesco, non un romanzo. Pandita Ramabai la scrive durante il suo soggiorno negli Stati Uniti, con l'obiettivo di mostrare al pubblico occidentale — e soprattutto alle donne americane — la condizione reale delle donne appartenenti alle caste alte dell'India brahmanica. L'opera è strutturata in capitoli tematici che seguono il ciclo di vita femminile: infanzia, matrimonio, religione, vedovanza, e infine un appello politico e morale per la riforma sociale.

1. Infanzia: la costruzione dell'oppressione

Ramabai descrive l'infanzia delle bambine di casta alta come segnata da **ignoranza forzata**, **restrizioni severe** e **assenza di valore sociale**. Le figlie non sono desiderate: la cultura patriarcale, radicata nei testi normativi come il *Manusmriti*, considera la nascita di una bambina una sventura. Le bambine vengono cresciute per obbedire, non per pensare, e la loro educazione è limitata o inesistente. [Feminism in India](<https://feminisminindia.com/2017/12/14/pandita-ramabai-high-caste-hindu-woman/>)

2. Matrimonio: il vincolo che definisce la vita

Il matrimonio precoce è presentato come una delle istituzioni più oppressive. Le ragazze vengono date in sposa giovanissime, spesso prima della pubertà, e la scelta del marito è regolata da **endogamia di casta**, **astrologia** e **norme religiose**. Ramabai denuncia come la donna sia considerata “proprietà di qualcun altro”, priva di autonomia e destinata a servire la famiglia del marito. [Feminism in India](<https://feminisminindia.com/2017/12/14/pandita-ramabai-high-caste-hindu-woman/>)

3. Religione e società: la legittimazione del patriarcato

Ramabai analizza il ruolo della religione brahmanica nel consolidare la subordinazione femminile. Le donne non hanno accesso ai testi sacri, non possono partecipare pienamente ai rituali e vengono educate a credere che la loro obbedienza sia un dovere religioso. La religione, secondo Ramabai, diventa così un **meccanismo di interiorizzazione dell'oppressione**. [Feminism in India](<https://feminisminindia.com/2017/12/14/pandita-ramabai-high-caste-hindu-woman/>)

4. Vedovanza: la fase più crudele

Il capitolo sulla vedovanza è uno dei più potenti. Ramabai descrive la condizione delle vedove di casta alta come una forma di ****morte sociale****: rasatura dei capelli, abiti semplici, dieta restrittiva, isolamento, divieto di risposarsi. La vedova diventa un peso, una presenza infausta, e spesso è vittima di abusi psicologici e materiali.

[unitesi.unive.it](https://unitesi.unive.it/retrieve/d4047160-38bc-4cfb-a3d1-ef5e1ab701bd/829467-1151305.pdf)

5. L'impatto sociale della condizione femminile

Ramabai sostiene che la subordinazione delle donne non è solo un problema individuale, ma un freno allo sviluppo dell'intera società. L'ignoranza femminile produce ignoranza nelle generazioni future, e la mancanza di autonomia economica impedisce qualsiasi progresso reale. [unitesi.unive.it](https://unitesi.unive.it/retrieve/d4047160-38bc-4cfb-a3d1-ef5e1ab701bd/829467-1151305.pdf)

6. L'Appello finale

L'opera si chiude con un appello accorato alla riforma: ****educazione****, ****autonomia economica**** e ****insegnanti donne**** che possano parlare alle donne nelle loro lingue.

Ramabai chiede un cambiamento radicale, non cosmetico, e invita le donne occidentali a sostenere le riforme in India. [Feminism in

India](https://feminisminindia.com/2017/12/14/pandita-ramabai-high-caste-hindu-woman/)

Critica dell'opera

1. Un testo pionieristico e rivoluzionario

L'opera è considerata una delle prime analisi sistematiche della condizione femminile in India scritte da una donna indiana. Ramabai combina ****esperienza personale****, ****osservazione sociale**** e ****analisi filologica**** dei testi religiosi, offrendo un quadro che smonta dall'interno la struttura del patriarcato brahmanico. La sua critica alla **Manusmriti** è particolarmente incisiva e anticipa temi del femminismo postcoloniale. [Feminism in

India](https://feminisminindia.com/2017/12/14/pandita-ramabai-high-caste-hindu-woman/)

2. Un linguaggio accessibile ma rigoroso

Pur rivolgendosi a un pubblico occidentale, Ramabai mantiene un tono analitico e documentato. La struttura per capitoli tematici permette una lettura chiara e progressiva, e la forza dell'opera risiede nella capacità di intrecciare narrazione, denuncia e proposta politica.

3. Il rischio di mediazione coloniale

Una parte della critica contemporanea nota che l'opera, scritta negli Stati Uniti e destinata a un pubblico cristiano, può talvolta assumere un tono che sembra avvalorare la narrativa civilizzatrice occidentale. Tuttavia, questo rischio è mitigato dal fatto che Ramabai non idealizza l'Occidente: usa piuttosto il contesto americano come piattaforma per denunciare le ingiustizie indiane e per ottenere sostegno alle sue riforme.

4. Un testo ancora attuale

Molti dei problemi descritti — discriminazione di genere, pressioni matrimoniali, disparità ereditarie — persistono in forme diverse nella società contemporanea. La sua analisi della ****complicità interiorizzata**** delle donne nell'oppressione rimane sorprendentemente moderna. [Feminism in India](<https://feminisminindia.com/2017/12/14/pandita-ramabai-high-caste-hindu-woman/>)

5. Impatto storico

L'opera contribuì a consolidare la figura di Ramabai come una delle più importanti riformatrici sociali indiane. Il suo lavoro successivo — come la fondazione della **Mukti Mission** per donne e bambine vulnerabili — dimostra che la sua critica non era solo teorica, ma parte di un progetto di emancipazione concreto.

[Studocu](<https://www.studocu.com/in/document/anna-university/political-science/tesi-di-laurea-pandita-ramabai-e-il-ruolo-della-donna-hindu-nel-xix-secolo/158051399>)

Conclusione

The High-Caste Hindu Woman è un testo imprescindibile per comprendere la storia del femminismo indiano, la critica al patriarcato brahmanico e la figura straordinaria di Pandita Ramabai. È un'opera che unisce rigore, coraggio e visione politica, e che continua a parlare con forza anche al lettore contemporaneo.